

→ **Il ministro a Domenica In:** «Intervenendo sulle pensioni di anzianità, 500 euro ai giovani»

→ **La Cgil:** è un irresponsabile. Il Pd: basta sparate. Palazzo Chigi prende le distanze

Pensioni tagliate per dare ai figli Brunetta senza freni, è bufera

Brunetta a Domenica In: 500 euro ai giovani perchè escano di casa, da togliere alle pensioni. «D'accordo anche Tremonti». Palazzo Chigi: «Posizione mai concordata». Il Pd: basta demagogia. La Cgil: irresponsabile.

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

Togliere ai padri per dare ai figli. È l'ultimo *coup de théâtre* di Renato Brunetta, diretta conseguenza di quello di qualche giorno fa: a 18 anni fuori di casa per legge. L'ostinato ministro (alla Funzione pubblica), evidentemente ossessionato dai «bamboccioni», è convinto di aver trovato la quadra: a loro 500 euro al mese per aiutarli ad uscire di casa, da prendere (leggi: togliere) alle pensioni di anzianità. Sintomatico anche il luogo prescelto per l'annuncio: il salotto di *Domenica In*. «La verità - dice Brunetta - è che la coperta è piccola e quindi non ci sono risorse per tutti. Si deve agire sulle pensioni di anzianità, quelle che partono dai 55 anni di età. Facendo in questo modo si potrebbero trovare risorse che consentirebbero di dare ai giovani non 200 ma 500 euro al mese». Nientemeno. Ovvero, più o meno il costo di un posto letto in una zona universitaria di una qualsiasi città, e più o meno quanto nonni e genitori, appena possono, passano già regolarmente ai figli precari, disoccupati, studenti fuori sede. Brunetta riconosce che «una proposta del genere scatenerebbe le proteste dei sindacati, che sono quelli che difendono i genitori», ma è pronto alla pugna per una giusta causa: «dare meno ai genitori e più ai figli». Del resto, aggiunge in diretta tv, sulla proposta «è d'accordo anche il ministro Tremonti». Al quale (dopo aver già dovuto bocciare il taglio delle tasse invocato da un altro suo collega, Scajola) devono essere venuti i capelli *frisé*, tanto che qualche ora dopo arriva una nota del ministero di Brunetta, evidente marcia indietro: «Sconcerta e diverte



Foto di Barbara Zanon / Emblema

Il ministro alla Pubblica amministrazione, Renato Brunetta

I dati Inps

Damiano: «Assegni da 800 euro E vogliono ridurli ancora?»

«Un'altra uscita pirotecnica di Brunetta - commenta l'ex ministro Cesare Damiano, capogruppo Pd in commissione Lavoro della Camera «Per aiutare i giovani occorre stabilizzare il lavoro flessibile anziché favorire la trasformazione della flessibilità in precarietà, come sta facendo il governo. Le pensioni, secondo i dati Inps, sono mediamente inferiori agli 800 euro mensili: il ministro vuole ridurle ulteriormente? Piuttosto, è necessario porsi il problema della pressione fiscale su questi redditi».



Pierluigi Bersani

«Il governo fa correre il Paese dietro a proposte

che si accendono e spengono in 48 ore. È intollerabile di fronte ai problemi reali della gente».



Carla Cantone, Cgil

«Il ministro Brunetta è sempre in cerca di

visibilità. Non serve a nessuno alimentare contrapposizioni di tipo generazionale».



Massimo Donadi, Idv

«Questo ministro fannullone ha venduto fumo sui

risultati nella p.a. Togliere soldi alle pensioni è follia. Pensi a combattere l'evasione fiscale».